

Gli insetti del Parco della Murgia Materana



Una Guida dettagliata di notevole valore naturalistico e didattico, per conoscere gli insetti del Parco della Murgia Materana. A cominciare dal superbo esemplare di *Amata phegea*, raffigurato nella foto, che con un battito d'ali conduce al mondo laborioso e per certi versi stupefacente dell'entomologia.

Pazienza, professionalità, associate a un pizzico di curiosità hanno consentito all'equipe coordinata dal professor Eustachio Tarasco, dell'Università di Bari, e dalla dottoressa Angelica Cannone di chiudere con risultati concreti un lavoro portato avanti per due anni, con l'apporto, anche, di altri appassionati ed esperti. Il lavoro di identificazione e classificazione di tante specie ha detto il presidente del Parco, Roberto Cifarelli - confermano, comunque la presenza di una biodiversità diffusa e questo è un segno positivo della integrità dei luoghi, un indice sullo stato di conservazione del Parco della Murgia Materana.

Ed è l'aspetto più importante evidenziato dal progetto accanto alla importanza divulgativa e ambientale per la valutazione dello stato di conservazione di un'area protetta.

Un motivo in più, dunque, per visitare l'habitat rupestre facendo attenzione al laborioso ronzio degli insetti, da riconoscere con il prezioso apporto di una Guida tutta da sfogliare.

FRANCO MARTINA

Conoscere gli insetti

Gli insetti costituiscono all'incirca i 2/3 dell'intero mondo animale e rappresentano il fulcro della diversità dei viventi. Attualmente si conoscono più di un milione di specie e ogni anno vengono descritte più di 4000 nuove specie.

L'uomo in genere identifica gli insetti come animali fastidiosi, pericolosi per la salute o dannosi per le colture, eppure solo il 3% di tutte le specie di insetti è effettivamente causa di infestazioni o malattie, mentre tutte le altre rivestono un ruolo importante nelle catene alimentari come consumatori primari di vegetali e decompositori delle sostanze organiche, come predatori di altri insetti ed invertebrati e come prede di vertebrati. Molti insetti hanno poi una grande rilevanza ecologica perché contribui-

scono da impollinatori alla fecondazione delle piante.

La diversità biotica che caratterizza gli insetti può essere inoltre considerata come un utilissimo strumento nella valutazione della qualità ambientale e dello stato di conservazione degli ecosistemi e fa sì che essi siano tra i migliori bioindicatori possibili.

Spesso utilizziamo il termine "insetto" in modo improprio riferendolo anche ad animali che in effetti non lo sono, come i ragni, le zecche, le scolopendre, gli acari, gli scorpioni e i millepiedi, che invece presentano caratteristiche diverse. Gli insetti, i ragni, le zecche, le scolopendre, gli scorpioni, i gamberi e i granchi sono artropodi, parola che vuol dire "dai piedi articolati".

Gli animali che appartengono a questo gruppo (che dal punto di vista sistematico si chiama phylum) hanno corpo diviso in più parti: di solito vi è un capo riconoscibile, una zona intermedia detta torace e una parte finale detta addome. Hanno inoltre zampe articolate ed esoscheletro, cioè scheletro esterno, fatto

di pezzi rigidi inframezzati da giunture pieghevoli, per consentirne i movimenti. Poiché l'esoscheletro non si accresce, gli artropodi devono ricorrere a periodiche mute, cioè abbandonano l'involucro diventato stretto per costruirne uno più ampio.

Gli insetti in particolare sono una classe degli artropodi caratterizzati dall'avere 3 paia di zampe articolate (vengono detti anche esapodi), simmetria bilaterale, esoscheletro, corpo costituito da una successione di segmenti e diviso in capo, torace e addome. I ragni ed i millepiedi, ad esempio, non sono degli insetti perché hanno più di 6 zampe, e appartengono invece rispettivamente alla classe degli aracnidi e dei diplopodi.

Il Regno animale è diviso in tipi o phyla, classi (gli insetti costituiscono la classe più numerosa).

Amata phegea
(foto Vito Santarcangelo)



Venerdì 2 dicembre 2005

ore 9,30 Aula Magna

I.T.C. "A. Loperfido" Matera

Presentazione
dello studio sugli
insetti del Parco





Saga pedo (foto Vito Santarcangelo)

rosa del tipo artropodi), ordini, famiglie, generi e specie.

Ogni specie di insetto è individuato in modo univoco da un sistema di classificazione detto "binomio", ovvero costituito da due nomi, il genere di appartenenza e la specie.

Indagine sull'entomofauna del Parco della Murgia Materana

La convenzione stipulata due anni fa tra il Parco ed il DiBCA dell'Università di Bari ha come oggetto "l'Indagine sull'entomofauna del Parco della Murgia Materana". I risultati di questa indagine hanno portato all'allestimento di numerose cassette entomologiche, a scopo divulgativo e didattico allestite con un paziente lavoro di sistemazione e classificazione degli insetti raccolti in questi due anni, e alla preparazione di una guida sugli insetti del Parco che è in via di stesura.

Le indagini sono state rivolte inizialmente alla individuazione, nell'areale del Parco, dei siti ideali per il monitoraggio e la raccolta di insetti, allo scopo di effettuare un censimento delle specie presenti per ottenere dati sulla biodiversità entomologica del Parco. I siti sono stati scelti in base alle loro caratteristiche pedoclimatiche e vegetazionali in maniera da rappresentare il più possibile i diversi ecotipi presenti nel Parco: Aree verdi periurbane di Matera, Murgia Timone (Jazzo Gattini, Masseria Radogna), Torrente Gravina di Matera (Jurio), Murgia di Alvino (Il Telefono, Jazzo Zagarella), Bosco di Lucignano (Masseria La Bruna, Pozzo dei Tre Confini), Ofra,

Murgetchia (Madonna delle Vergini), Gravina di Picciano, Diga S. Giuliano (Oasi WWF) e Borgo La Martella (Masseria del Parco). Negli ecotipi così scelti sono stati effettuati campionamenti periodici durante tutto l'arco dei due anni, sia mediante raccolta diretta e sia utilizzando trappole "luminose" e "a caduta". In particolare le trappole luminose sono state collocate nei pressi dei 5 ecotipi più rappresentativi:

- Jazzo Gattini della Murgia Timone
- Masseria La Bruna vicino al Bosco di Lucignano
- Oasi WWF alla Diga di San Giuliano
- Borgo La Martella, presso la Masseria del Parco
- Area verde del quartiere Serra Venerdì nella città di Matera

Le 5 stazioni di raccolta hanno caratteristiche ecologiche diverse ma tipiche del Parco e questo ha consentito di ottenere dati diversificati sulla biodiversità entomologica.

Durante le operazioni di raccolta sono state anche organizzate escursioni entomologiche sia notturne che diurne aperte a tutti.

Gli insetti raccolti sono stati separati per taxon (tipo) e successivamente preparati e classificati. La preparazione del materiale entomologico raccolto è cominciata nell'autunno del 2004 e si è svolta prevalentemente presso la Sezione di Entomologia e Zoologia del DiBCA (Università di Bari), sotto la guida dei Professori Parenzan, Triggiani e Tarasco.

Le operazioni di raccolta e sistemazione del materiale entomologico sono state coordinate dal professor Eu-



Lixus algivus (foto Roberto Lascaro)

stachio Tarasco e dalla dottoressa Angelica Cannone con l'ausilio del dottor Giuseppe Palmisano, di Eustachio Vincenti, del dottor Vito Santarcangelo, di Michele Poliseo, del dottor Alessandro Viora, di Leonardo Lorusso e di Roberto Lascaro.

Durante i campionamenti è stato raccolto anche materiale iconografico utilizzato per la stesura della "Guida agli insetti del Parco", naturale compendio del lavoro svolto. La guida entomologica del Parco è il risultato più interessante del progetto e, pur nei limiti temporali che l'hanno caratterizzata (una guida completa avrebbe richiesto certamente qualche anno di indagine in più), costituirà certamente un'importante strumento per aiutare i visitatori nell'identificazione di una parte significativa degli insetti che popolano il territorio del Parco. Essa riporterà le schede illustrate degli insetti presenti nel Parco. Per ciascun insetto saranno riportati la foto, l'ordine, la famiglia, il nome latino, il nome comune, più,

ove presente, anche il nome dialettale, e le caratteristiche morfologiche e bio-etologiche distintive.

Nel volume saranno raccolte più di 200 schede di specie, le più riconoscibili e diffuse; fra di loro anche la *Saga pedo*, ortottero raro, i lepidotteri *Zerynthia polixena* e *Melanargia arge*, ed i coleotteri *Cerambyx cerdo* e *Lucanus cervus*, dichiarate specie protette.

Accanto alla rilevanza scientifica del progetto (raccolta ed identificazione di taxa entomologici, loro stagionalità, endemismi, sviluppo di collezioni entomologiche) c'è da sottolineare l'importanza divulgativa e "ambientale" per la valutazione dello stato di conservazione di un'area protetta. Inoltre, tale progetto sta offrendo una possibilità di addestramento di giovani ricercatori alla raccolta, classificazione e riconoscimento dei principali taxa entomologici caratterizzanti la macchia mediterranea.

Chrysomela menthastris (foto E. Vincenti)



Preparazione insetti





Festa degli Alberi, scuole protagoniste

Masseria Radogna e Difesa San Biagio, nei versanti di Matera e Montescaglioso del Parco, luoghi di elezione per la Festa degli Alberi 2005. Lunedì 21 novembre con l'apporto fattivo degli studenti delle scuole elementari, rafforzato dalla presenza degli animatori dei Centri visita, del Corpo forestale dello Stato e di Legambiente, piante autoctone di diverse specie sono state messe a dimora negli orti botanici del Parco. E così i ragazzi delle elemen-

tari hanno potuto scegliere la piantina da interrare tra fragni, lecci, carrubi, melograni e lentisco, aggiungendovi un cartellino con il nome della specie arborea. Non sarà un atto episodico, la festa è stata istituita nel 1923, ma uno stimolo affinché diventi un atto d'amore verso l'habitat naturale e un invito a seguire la crescita delle piante. Un patrimonio da tutelare se si vogliono assicurare integrità e salubrità all'ambiente e salute all'uomo.



2° Master Parchi

Inaugurata la seconda edizione del Master in "Progettazione e Gestione di Parchi Urbani e Fluviali nella pianificazione di Bacino" con una cerimonia svoltasi giovedì 24 novembre 2005 presso l'Aula "Sassu" dell'Università degli Studi della Basilicata sede di Matera.

Nella stessa occasione c'è stata la dissertazione degli elaborati finali del primo ciclo che si è conclusa con la

proclamazione dei Master. Hanno partecipato ai lavori tra gli altri Filippo Bubbico, presidente del Consiglio Regionale, prof. Pietro Picuno, coordinatore del Master, prof. Vito Copertino della Università della Basilicata.

Anche la nuova edizione del Master vede il Parco partner dell'iniziativa. Le lezioni partiranno nel prossimo dicembre presso la sede dell'Ente.

L'habitat rupestre in Basilicata

È disponibile in libreria il volume patrocinato dal Parco della Murgia Materana, che raccoglie una dettagliata ricerca sulla civiltà rupestre della Basilicata, sviluppata dal Centro di Educazione Ambientale di Montescaglioso. Le centosettanta pagine della pubblicazione, sono corredate da circa 150 foto a colori e da numerosi grafici che presentano l'imponente patrimonio rupestre della regione. Le ricerche sul terreno hanno coinvolto tutti i comuni della Basilicata tra i quali poco meno di un centinaio presentano agglomerati rupestri di varie dimensioni.

L'identità stessa e il patrimonio storico, culturale ed ambientale della regione risultano segnati dall'articolazione della presenza rupestre sul territorio rappresentato non solo dalle chiese, che in verità costituiscono una parte minima del sistema di grotte e ipogei presente nei comuni, ma da cantine, ovili, stalle,

L'HABITAT RUPESTRE IN BASILICATA

a cura di Francesco Caputo
Centro di Educazione Ambientale
Montescaglioso

EU

strutture fortificate, frantoi, sistemi per la raccolta dell'acqua.

Per ammissione degli stessi autori la ricerca non può ritenersi conclusa e molti altri siti ed aspetti avrebbero meritato approfondimenti e spazi, rimandati, per esigenze editoriali, ad un secondo volume. La pubblicazione è stata curata da Francesco Caputo autore anche dei testi con la collaborazione di Angelo Lospinuso e Luigi Bubbico

Restauro Cripta del Peccato Originale rafforza progetto distretto culturale

Un tappa importante per un intervento di restauro esemplare, che può essere d'esempio per il recupero di altri testimonianze diffuse all'interno del Parco della Murgia materana e, allo stesso tempo, per rafforzare il progetto di Distretto culturale che coinvolge realtà lucane e pugliesi. Ha significato in sintesi tutto questo il restauro nell'agro di Matera della cripta del Peccato Originale, nota come la "Cappella Sistina" del rupestre che sarà ricordata per la organicità e professionalità dell'evento che ha riportato gli ambienti e il ciclo pittorico agli antichi splendori, grazie all'applicazione di tecniche innovative che ne consentiranno la conservazione.

La Cripta del Peccato Originale, interamente scavata nella roccia e nel tufo, risale al decimo secolo dopo Cri-

sto. Sulle pareti interne è raffigurato un ciclo di affreschi eseguiti da un artista, noto come il "Pittore dei fiori di Matera". Le pitture raffigurano immagini sull'evento della Creazione, sul Cristo Redentore, Santi e Madonne col Bambino.

"Comincia a prendere forma - ha detto il presidente del Parco, Roberto Cifarelli in occasione della inaugurazione avvenuta lo scorso 23 settembre 2005 - quel Distretto, al quale, da qualche tempo insieme a Zetema e ad altri soggetti pubblici e privati l'Ente Parco sta lavorando. Sarà necessaria una specifica legge regionale per dare sostanza ad un modello organizzativo e di sviluppo basato sulla conoscenza, formazione, informazione, conservazione, recupero e valorizzazione dell'enorme patrimonio culturale di cui è ricca la nostra terra".

Qualità e ambiente a braccetto nel segno dello sviluppo sostenibile. Il Parco della Murgia Materana ha ottenuto la certificazione Iso 14001. Un risultato illustrato nel corso di un incontro in cui hanno partecipato anche gli assessori all'ambiente dei Comuni di Matera Pietro Iacovone e di Montescaglioso Emanuele Panarelli, il progettista del Sistema, ing. Viviana Pisciotta e il responsabile area sud del Rina Ing. Marcello Manno. L'attestazione segue a un lavoro di verifica attivato nei mesi scorsi dalla società Rina (Registro navale italiano) di Genova e ha consentito di attivare uno strumento di gestione, che consentirà di migliorare le attività del Parco.

Con due iniziative svolte a Montescaglioso e a Matera il Parco ha presentato i risultati dei primi 5 anni di vita dell'Ente a conclusione del mandato dei suoi organismi direttivi.

Dall'azione svolta e dalle esperienze acquisite per tutelare e valorizzare un'area che rientra con i Sassi tra i Beni dell'Unesco l'Ente Parco potrà individuare nuovi traguardi per garantire modelli di sviluppo basati sull'equilibrio ambientale e su attività produttive legate al rispetto dell'habitat rupestre.

Nel corso del quinquennio l'ente ha messo a punto strumenti di pianificazione e tutela, come il piano del parco e il Sistema informativo territoriale ambientale (S.I.T.A), regolamenti disciplinari, l'attivazione di centri visita, di ricerche, interventi di recupero e bonifica, di attività di formazione per figure professionali qualificate, di promozione e comunicazione. Tra queste figurano pubblicazioni specialistiche su arte, flora e fauna e il portale telematico info@parcomurgia.it che nell'ultimo anno ha fatto registrare 108.000 accessi. L'ente ha rivolto attenzione anche a progetti di sviluppo eco-sostenibili con l'attivazione di un impianto fotovoltaico, formato da 80 pannelli in monocristallo di silicio sviluppano

Qualità al top per il Parco



Le motivazioni che hanno mosso l'Ente a compiere questa scelta derivano dalla con-



sapevolezza che l'adesione ai sistemi volontari rappresenta una forte spinta verso la co-

noscenza e la diffusione dell'ambiente che è, per un'area protetta, la cultura del territorio e, in quanto tale, presupposto indispensabile per la promozione di attività sostenibili. Il risultato conseguito rappresenta un contributo all'innalzamento qualitativo dello standard complessivo di salvaguardia ambientale del territorio della provincia di Matera e un'eccellente testimonianza pilota, che richiede un impegno alla prevenzione dell'inquinamento e al miglioramento continuo di altri fattori insieme ad altri soggetti territoriali.

A breve saranno aperti i forum tematici sulle priorità individuate: ecologia (acqua, rifiuti, biodiversità) e sviluppo.

Presentati i 5 anni di attività del Parco

una superficie di 50 metri quadrati e assicurano energia per 6,3 chilowattora. Nei programmi in corso di definizione figurano un contratto di programma tra le aziende dell'area, attraverso la costituzione di un consorzio a cui possono aderire imprenditori agricoli e zootecnici, proprietari e affittuari, soggetti il cui intervento sia legato al turismo, allo sviluppo del territorio. L'iniziativa, che si

avvarrà dell'apporto organizzativo della società Sviluppo Italia, sarà proposto alla Regione Basilicata e ai Ministeri delle Attività produttive, dell'Ambiente, dei Beni culturali e delle Infrastrutture. Il presidente Cifarelli ha anche resi noti i dati del bilancio finanziario del quinquennio, passato dai 348.000 euro del 2001 ai 404.000 del 2005, e le indicazioni di un sondaggio commissionato alla società

Datacontact su un campione di 700 persone residenti nei comuni di Matera e Montescaglioso. Secondo il 78,3 per cento degli intervistati il livello di conoscenza del Parco ha raggiunto in media il 78,3 per cento con punte del 79,8 a Matera e del 69 per cento a Montescaglioso. La conoscenza è stata acquisita con il passaparola (31,4 per cento), attraverso mezzi di comunicazione (23 per cento) e le attività avviate (11,5 per cento). Vitalità e dinamismo, energia, apertura e positività sono gli elementi che contraddistinguono il Parco. Gli intervistati hanno suggerito che l'Ente deve prodigarsi per far conoscere di più in Italia e all'estero l'habitat rupestre, composto da circa 160 chiese del periodo medievale, da masserie e jazzi e da oltre tra 1000 specie floreali e faunistiche.



Anno III n. 9 Registrazione Tribunale di Matera n. 208 del 11 aprile 2003
In distribuzione gratuita
Periodico di informazione
del Centro di Educazione Ambientale
dell'Ente di Gestione del Parco
Archeologico Storico Naturale
delle Chiese Rupestri del Murgino
Via Sette Dolori, 10 Matera 75100
Tel. 0835.336166 fax 0835.337771
info@parcomurgia.it
www.parcomurgia.it

Direttore: Roberto Cifarelli
Direttore responsabile: Franco Martina
Realizzazione: Giuseppe (Pino) Losito
Stampa: Antezza Tipografi srl Matera